

13 novembre 2020

Job 37498



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

prevenire è vivere

**E' UNA COSA DA MASCHI:
Gli atteggiamenti degli italiani verso la prevenzione**



SWG



Il concetto di salute al tempo di SARS-COV-2



Summary

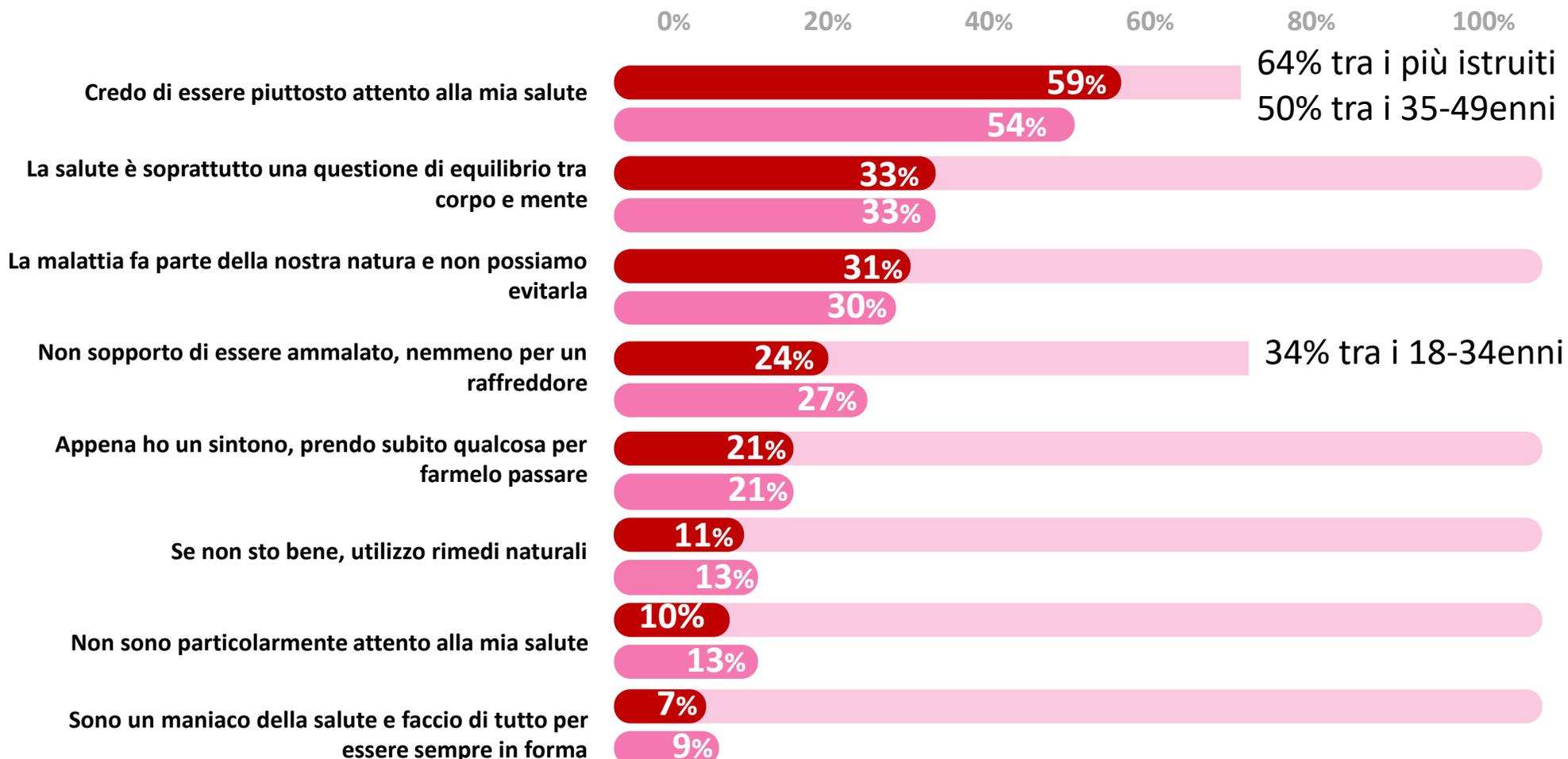
La pandemia in corso non sembra avere inciso in maniera significativa sugli atteggiamenti verso la salute dei maschi italiani. Cresce leggermente l'attenzione di base, ma non cambiano le paure o gli atteggiamenti di fondo.

Gli intervistati sono consapevoli dell'importanza della prevenzione e gradirebbero avere più informazioni rispetto ai tumori, ma evidenziano anche un atteggiamento diffuso di sottovalutazione del rischio e di sopravvalutazione delle proprie conoscenze e competenze che rimangono generiche, legate ai pochi incontri con i propri medici di medicina generale e a quanto appreso attraverso il web.

In questo contesto l'effetto di Covid-19 appare ambivalente: da un lato ha generato una dichiarata maggiore attenzione di fondo alla situazione sanitaria (più forse che alla salute personale), dall'altra rischia di alimentare significativamente un atteggiamento fatalista che potrebbe ulteriormente deresponsabilizzare il singolo di fronte ai rischi di salute e alle pratiche di prevenzione.

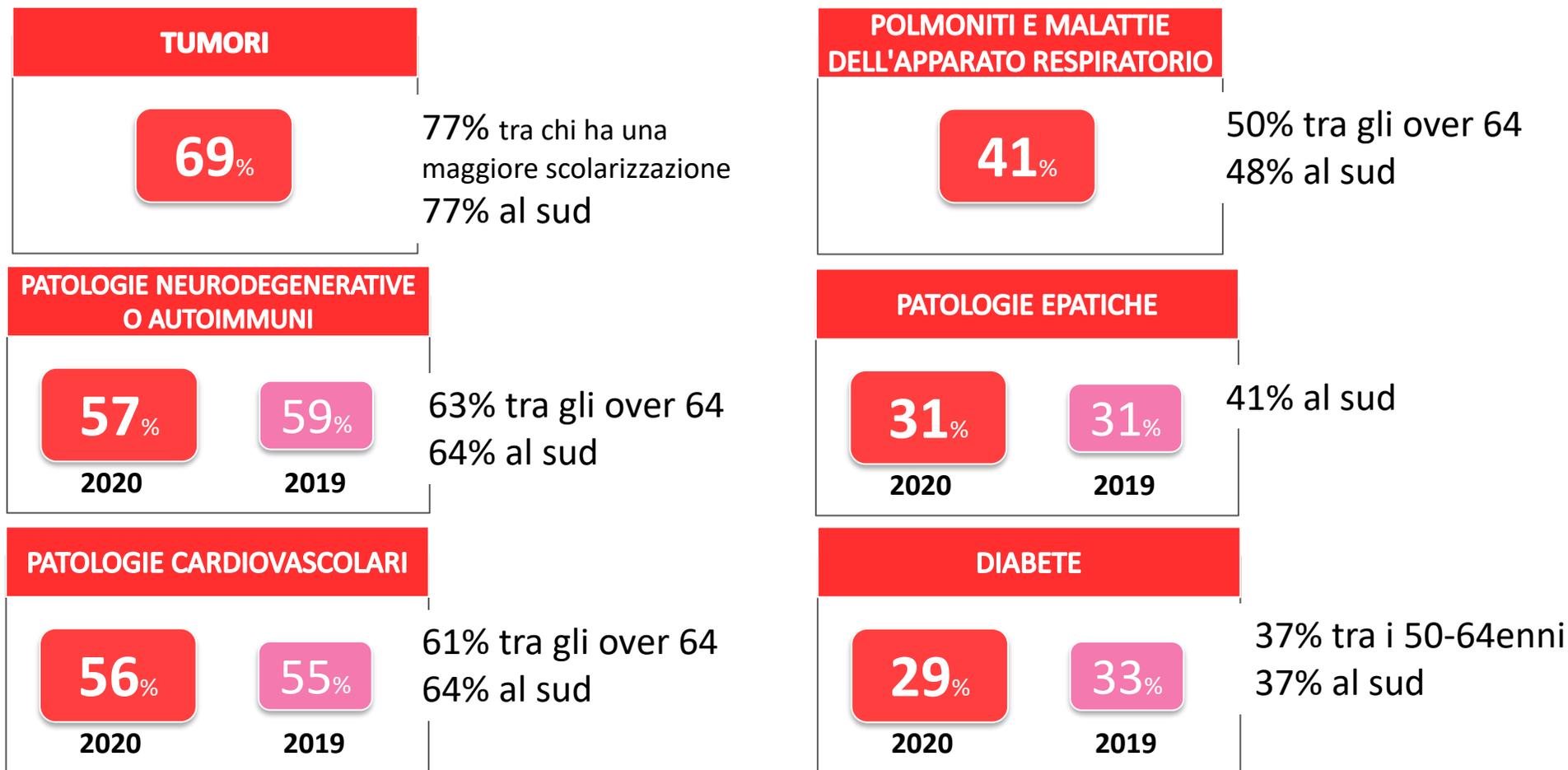
Nell'ultimo anno cresce leggermente l'attenzione alla salute da parte dei maschi italiani

Vorremmo chiedere la sua opinione sul tema salute e prevenzione. Per prima cosa vorremmo chiederle in quali delle seguenti affermazioni si riconosce maggiormente? (possibili 3 risposte)



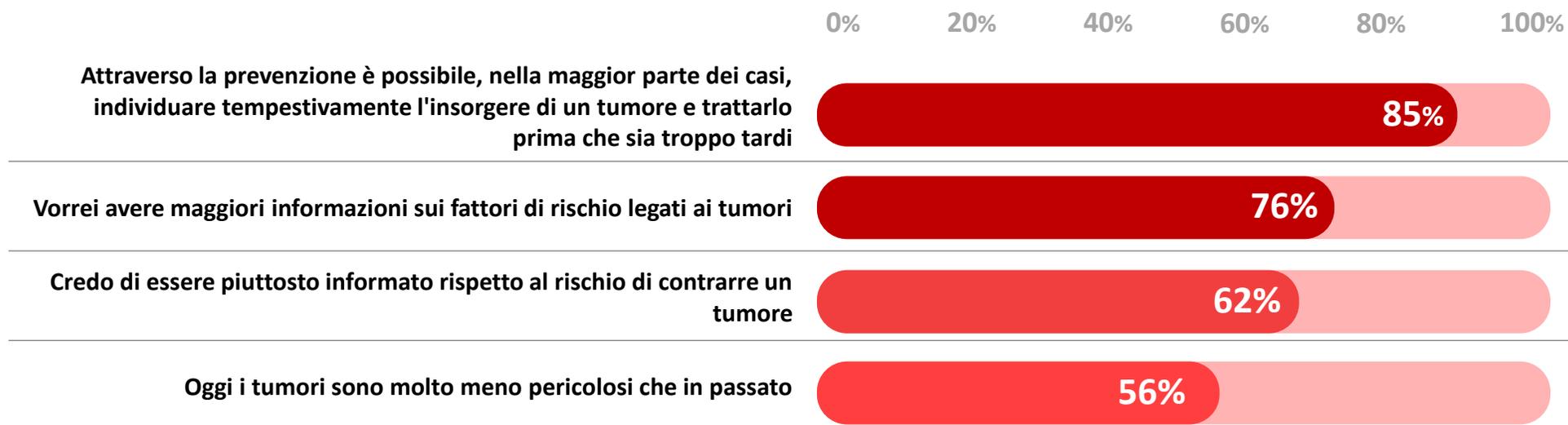
Il quadro delle preoccupazioni non cambia rispetto allo scorso anno: nella classifica delle paure, tumori nettamente in testa sulle patologie neurogenerative e cardiologiche, diabete e patologie epatiche agli ultimi posti

In una scala da 1=per nulla a 10=moltissimo, quanto ha paura delle seguenti patologie
(% di intervistati che hanno dato un giudizio pari o superiore a 8)



Forte fiducia nella prevenzione ed ampio interesse ad avere informazioni, ma è diffuso anche un atteggiamento di sottovalutazione dei rischi

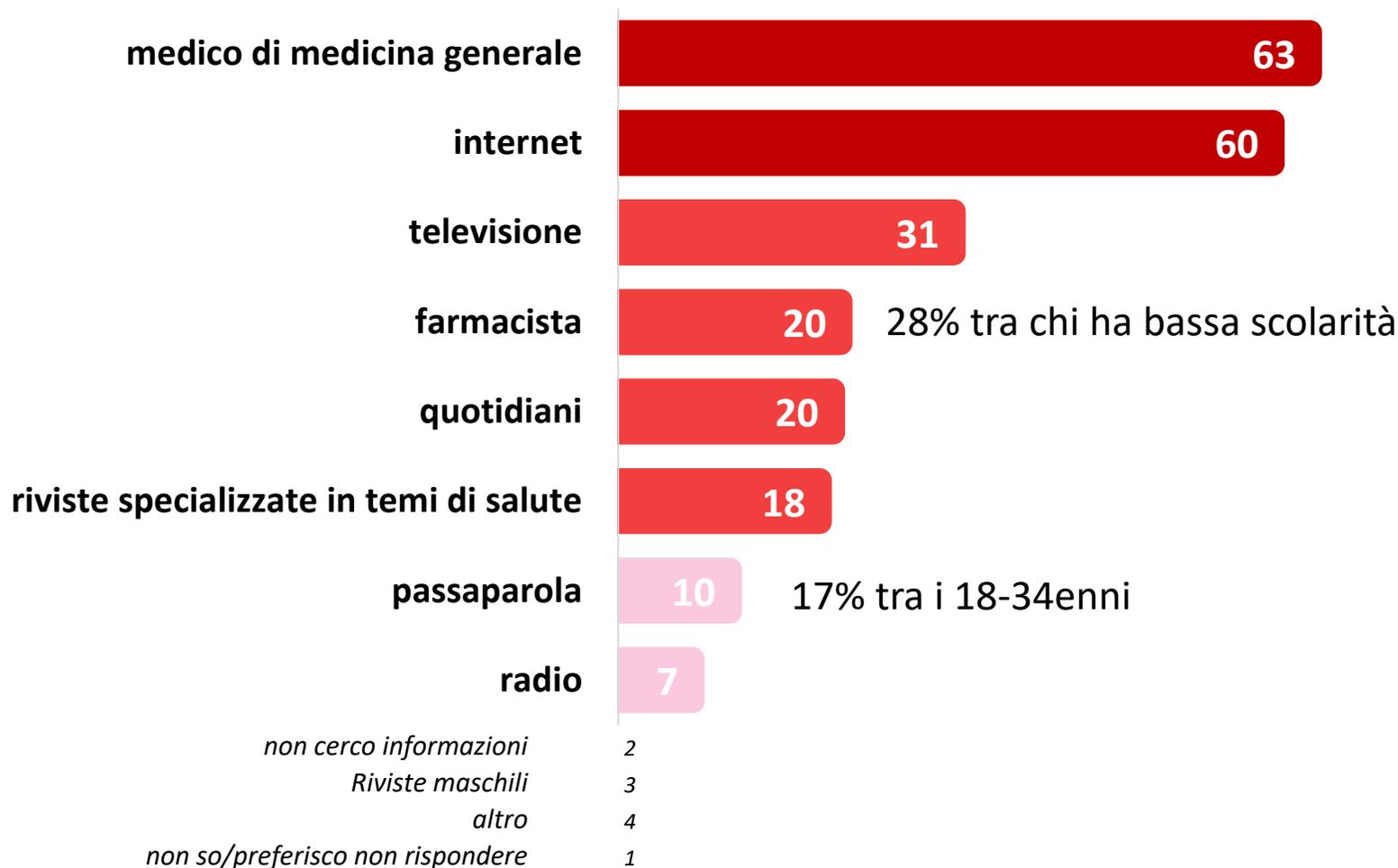
Qual è il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni? (% di intervistati in accordo con l'affermazione riportata)



Affermazione	18-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	oltre i 64 anni
Attraverso la prevenzione è possibile, nella maggior parte dei casi, individuare tempestivamente l'insorgere di un tumore e trattarlo prima che sia troppo tardi	83	79	89	89
Vorrei avere maggiori informazioni sui fattori di rischio legati ai tumori	73	76	75	80
Credo di essere piuttosto informato rispetto al rischio di contrarre un tumore	52	62	66	65
Oggi i tumori sono molto meno pericolosi che in passato	50	50	55	69

Una informazione non specifica che passa dai pochi incontri con i medici di medicina generale e da un generico ricorso ad internet

Attraverso quali canali lei si informa su questioni mediche e di salute? (possibili più risposte)



L'effetto Covid-19 è ambivalente:

aumenta l'attenzione verso la salute, ma alimenta un atteggiamento fatalista

Qual è il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni? (% di intervistati in accordo con l'affermazione riportata)

% ACCORDO

0% 20% 40% 60% 80% 100%

L'emergenza Covid mi ha reso più attento alla mia salute

65%

72% tra chi ha bassa scolarità

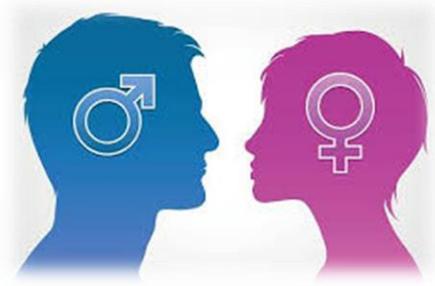
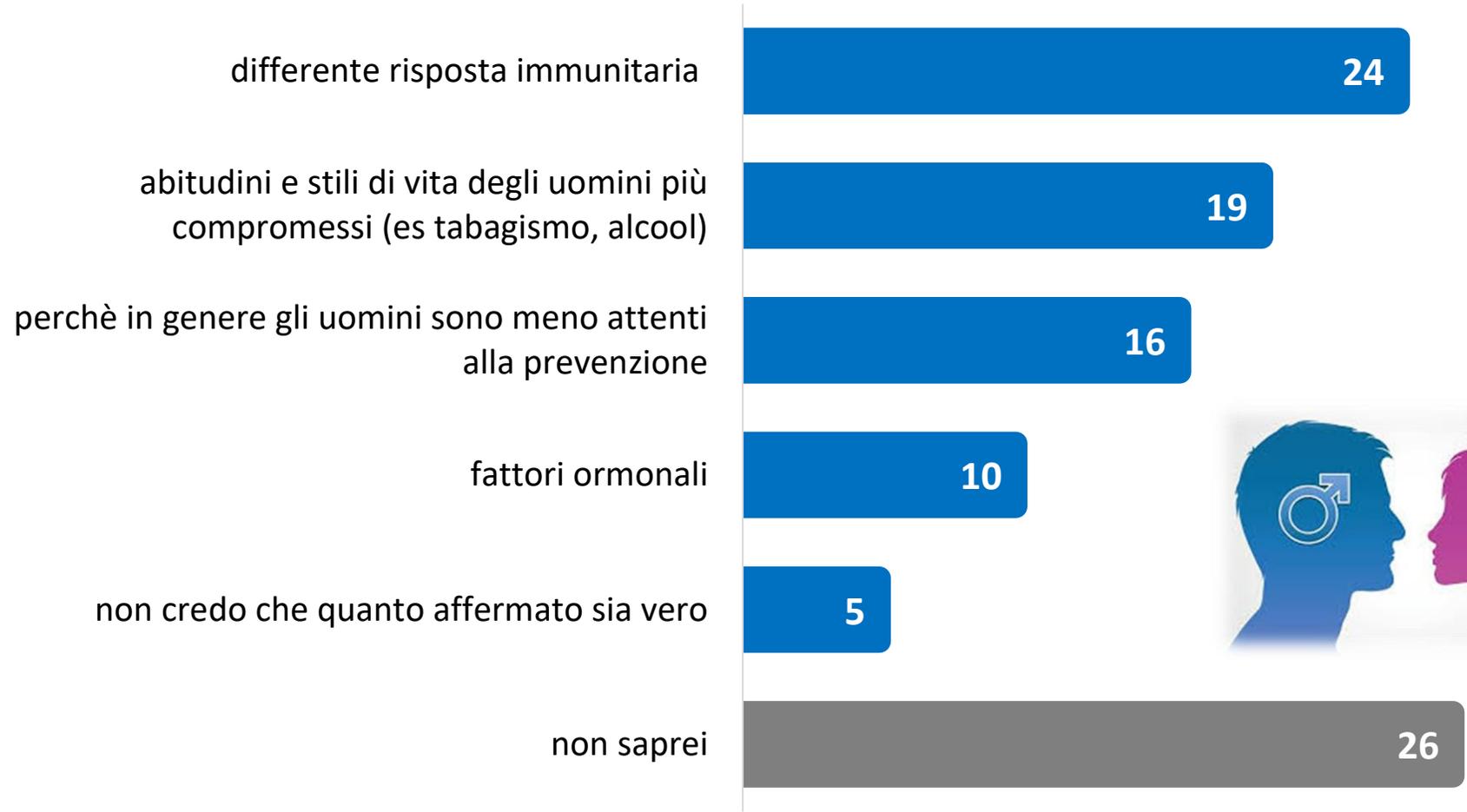
L'emergenza Covid dimostra che la nostra vita è in mano al caso

63%

69% tra gli over 64

Covid-19: secondo gli intervistati, alla base della maggiore mortalità maschiel una differente risposta immunitaria tra uomini e donne

Durante la pandemia da Covid-19 è emerso che gli uomini muoiono di Covid-19 più delle donne. A suo avviso, qual è la ragione principale del perché questo accade?





SWG



LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

Le abitudini di prevenzione



Summary

Di fronte alla domanda sul rischio percepito rispetto ai principali tumori maschili, un intervistato su cinque non sa cosa rispondere, segno di una conoscenza limitata della situazione. La percezione del rischio nasce soprattutto dal fatto di avere avuto casi in famiglia, ma tra chi si sente a rischio solo un intervistato su quattro ha fatto esami capaci di restituire un quadro diagnostico accurato e una parte ancora meno consistente fa abitualmente esami di screening.

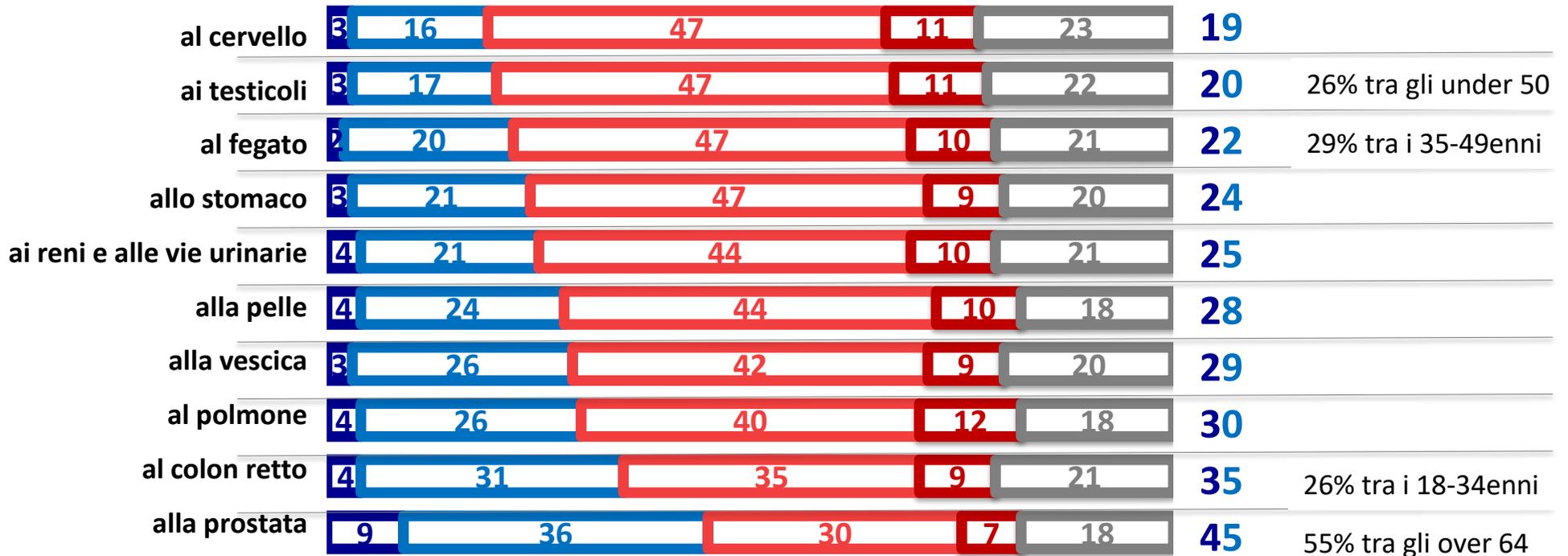
Da questo punto di vista colpisce che oltre il 50% di chi si sente a rischio per un tumore ai polmoni o ai testicoli dichiara di non avere mai fatto visite di controllo. Migliore la situazione per quanto riguarda la prostata, segno che le campagne su cui si sta investendo stanno cominciando a dare i loro frutti.

I tumori alla prostata e al colon retto sono quelli per i quali ci si sente più a rischio, ma circa un quinto del campione non è in grado di valutare la propria situazione

Lei ritiene di essere più o meno a rischio rispetto alle seguenti forme tumorali?

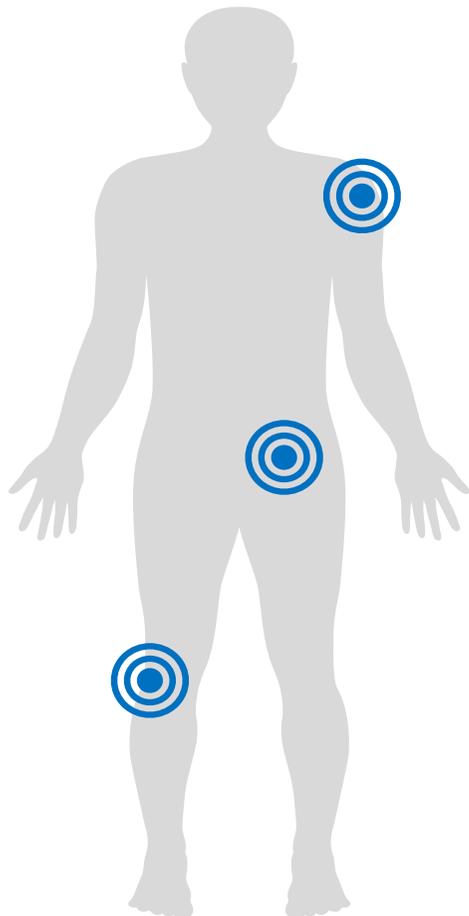
- credo di essere molto a rischio
- credo di essere abbastanza a rischio
- non credo di essere particolarmente a rischio

**Molto +
abbastanza**



La presenza di familiarità con i tumori è il principale driver che induce alla percezione di essere a rischio

Per quali motivi si considera a rischio? (possibili 3 risposte)



<input type="radio"/> Ho avuto dei casi di tumore in famiglia	47%	
<input type="radio"/> Il mio stile di vita non è perfettamente sano	31%	
<input type="radio"/> Ho fatto esami che mi hanno indicato di essere a rischio	24%	39% tra gli over 64
<input type="radio"/> Vivo in un posto in cui il rischio tumori è elevato	18%	
<input type="radio"/> Me lo ha detto il mio medico	15%	
<input type="radio"/> Faccio un lavoro che mi espone al rischio di contrarre un tumore	7%	
Altro	9	

Solo una minoranza ha fatto visite o test diagnostici per prevenire l'insorgenza di un tumore. L'attenzione è maggiore sulla prostata

Lei si è mai sottoposto a visite o a test diagnostici per prevenire l'insorgenza di uno dei seguenti tumori?

■ mai ■ 1 volta ■ 2-3 volte ■ faccio abitualmente visite di screening

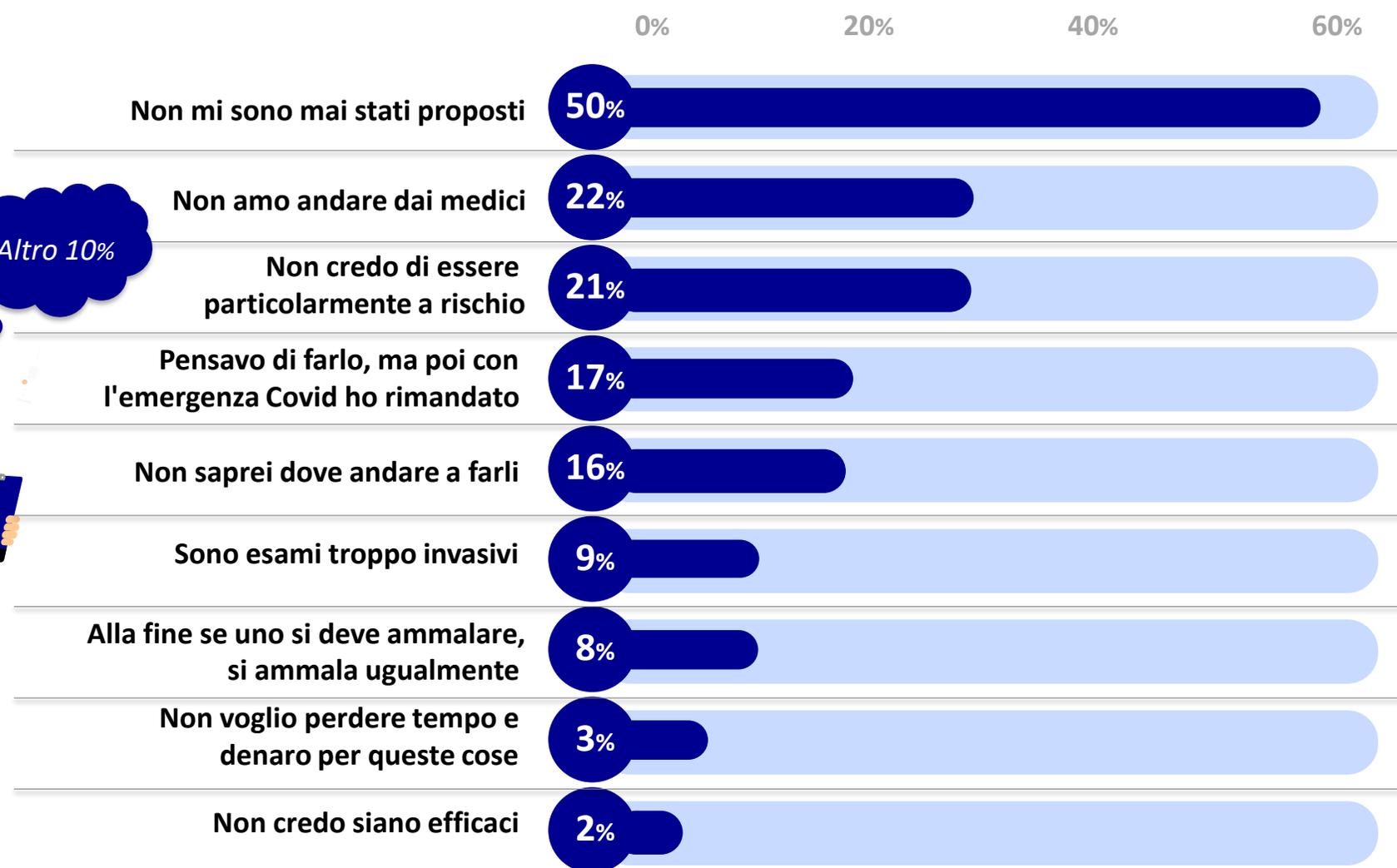


La percezione di essere molto esposti al rischio tumorale, aumenta la propensione a fare visite di controllo, ma in misura ancora debole

FREQUENZA VISITE DI CONTROLLO	Soggetti che si sentono <i>(molto+abbastanza)</i> a rischio rispetto alla possibilità di contrarre un tumore a...					
	POLMONE	COLON RETTO	PROSTATA	PELLE	TESTICOLI	STOMACO
mai	50	36	31	38	54	49
1 volta	23	27	25	23	27	27
2-3 volte	19	19	22	21	12	18
faccio abitualmente visite di screening	8	18	22	18	7	6

Il 50% giustifica i mancati screening perché mai consigliati

Per quali motivi non ha mai fatto visite e/o test diagnostici? (possibili più risposte)

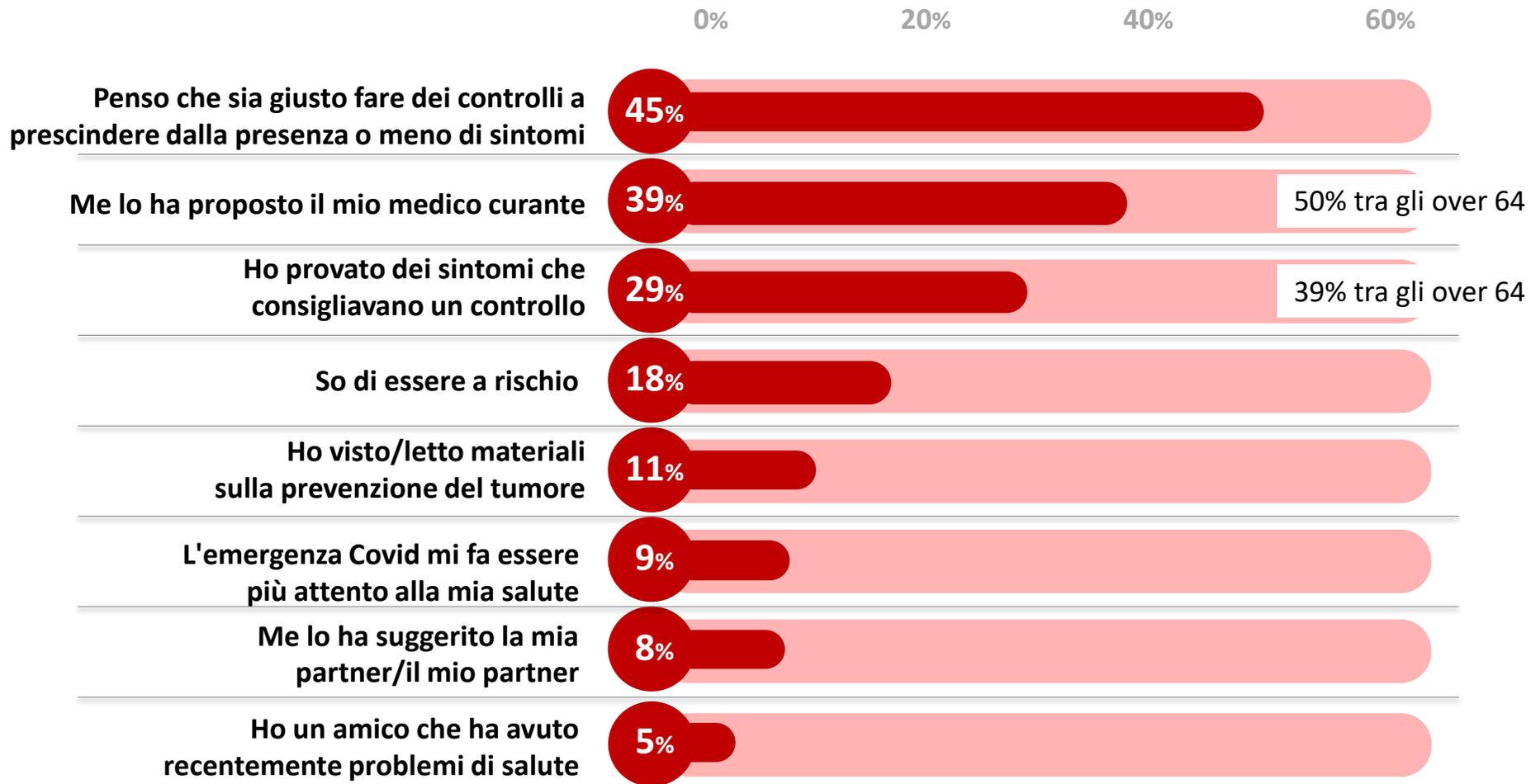


Altro 10%



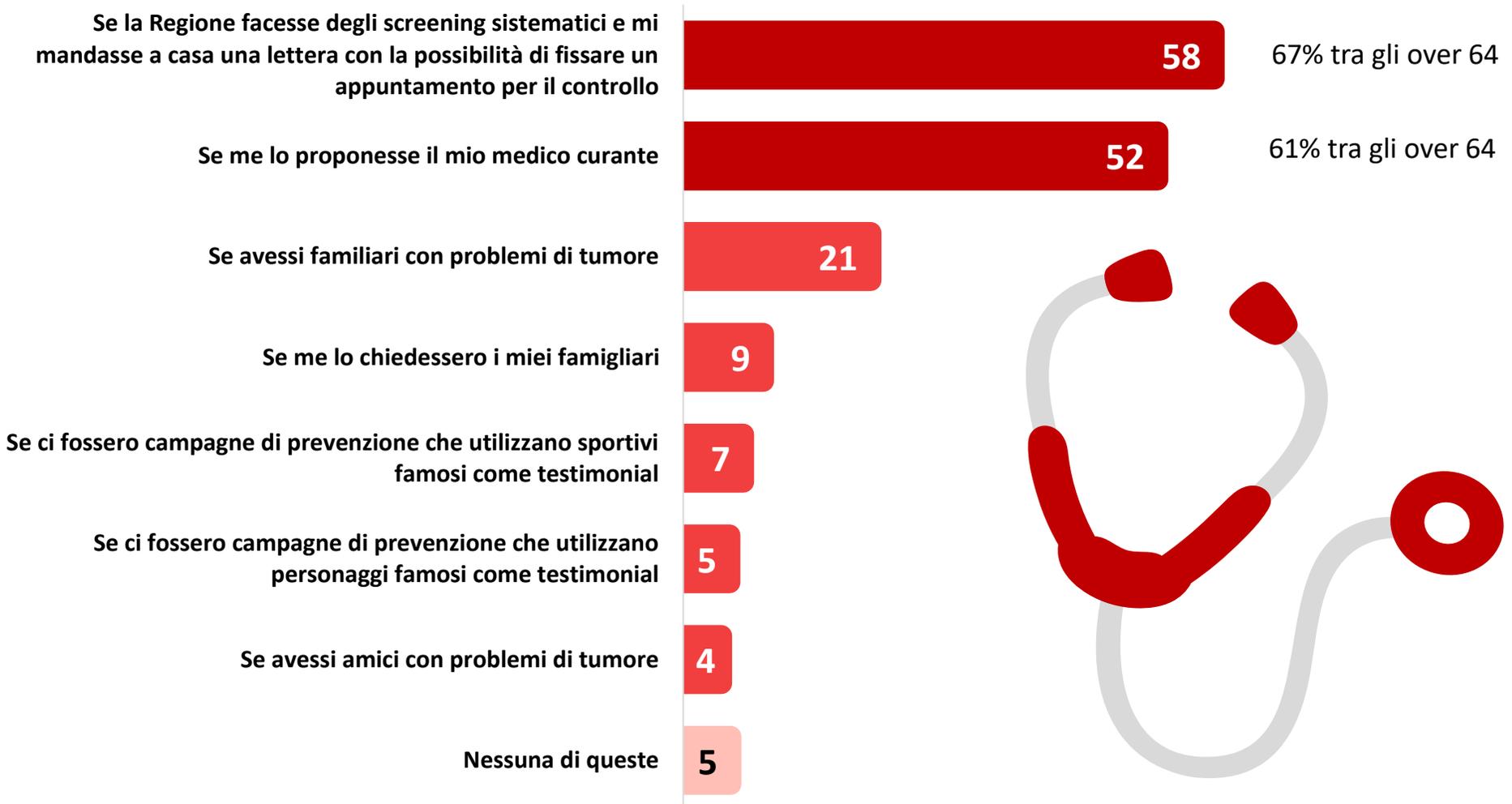
Nella scelta di sottoporsi a controlli, fondamentale la coscienza dell'importanza della prevenzione ed il ruolo dei medici curanti

Cosa l'ha spinto a fare un controllo? (possibili più risposte)



I maschi italiani hanno bisogno di una spinta gentile da parte delle istituzioni per aumentare la propensione alla prevenzione

Quali dei seguenti eventi potrebbe indurla a fare più spesso azioni di prevenzione rispetto ai tumori? (possibili 2 risposte)



Avere un tumore non è percepito come elemento di stigma

Qual è il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni? (% di intervistati in accordo con l'affermazione riportata)

% ACCORDO

0% 20% 40% 60% 80% 100%





SWG



LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

La prevenzione del tumore della prostata



Summary

Oltre la metà degli intervistati dichiara di avere fatto almeno una volta nella vita un esame urologico per il controllo della prostata. Rispetto allo scorso anno, tuttavia, si è più che dimezzata la quota di chi dichiara di averlo fatto per la prima volta, effetto secondario dell'emergenza Covid-19 che ha portato a posticipare o annullare visite di controllo e di routine.

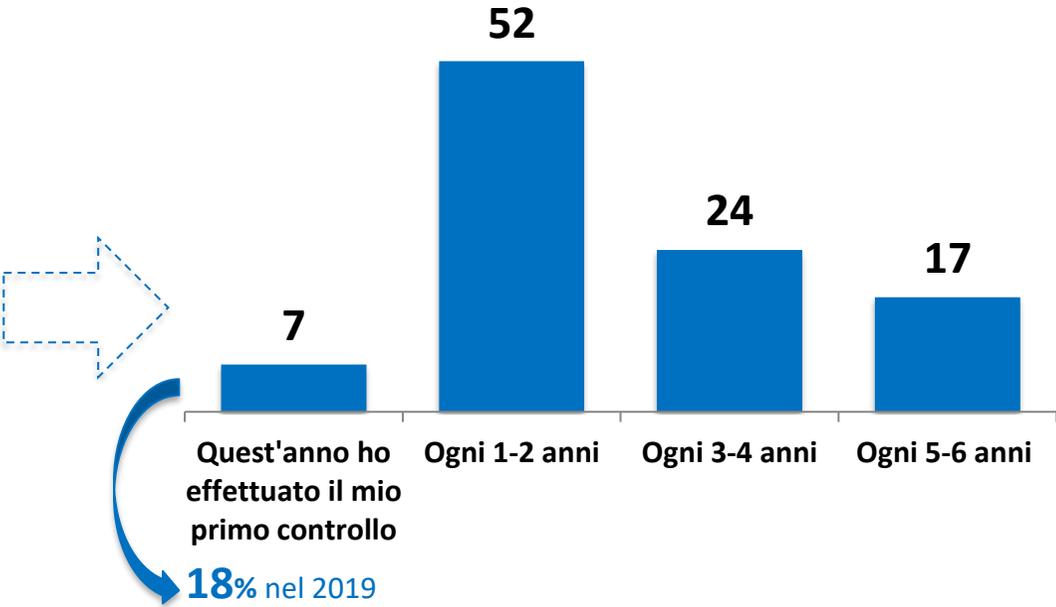
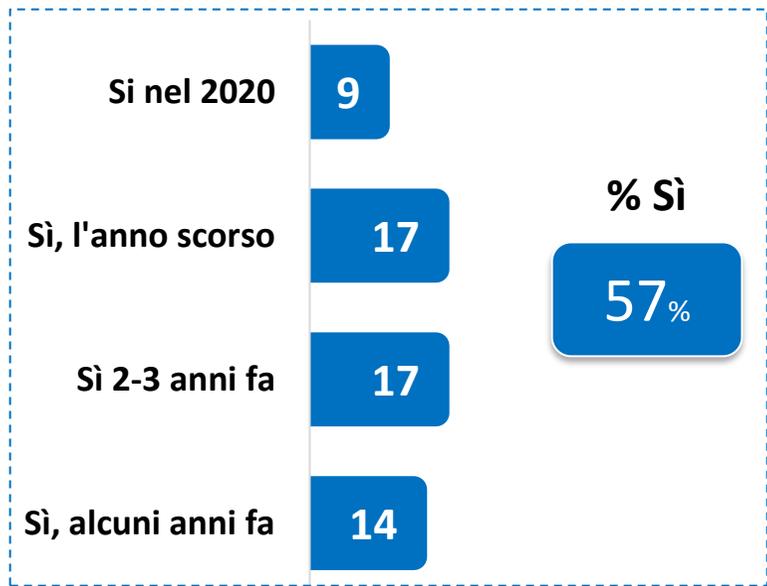
Se ciò che spinge a fare visite di controllo è essenzialmente la cultura della prevenzione, ciò che frena è la percezione di non avere problemi e, quindi, di non avere bisogno di effettuare dei controlli. Da questo punto di vista il ruolo dei medici di medicina generale si conferma fondamentale.

Di fronte al tumore della prostata la paura è innanzitutto quella dell'incontinenza come effetto secondario di una eventuale operazione, mentre tra i giovani è particolarmente forte il timore di perdere la propria virilità.

L'emergenza Covid ha più che dimezzato la percentuale di chi dichiara di avere fatto una visita di controllo nell'ultimo anno

Lei ha mai effettuato una visita urologica di controllo legata alla prostata?

Con che periodicità è solito effettuare esami di controllo urologico legati alla prostata?



No, mai **43**

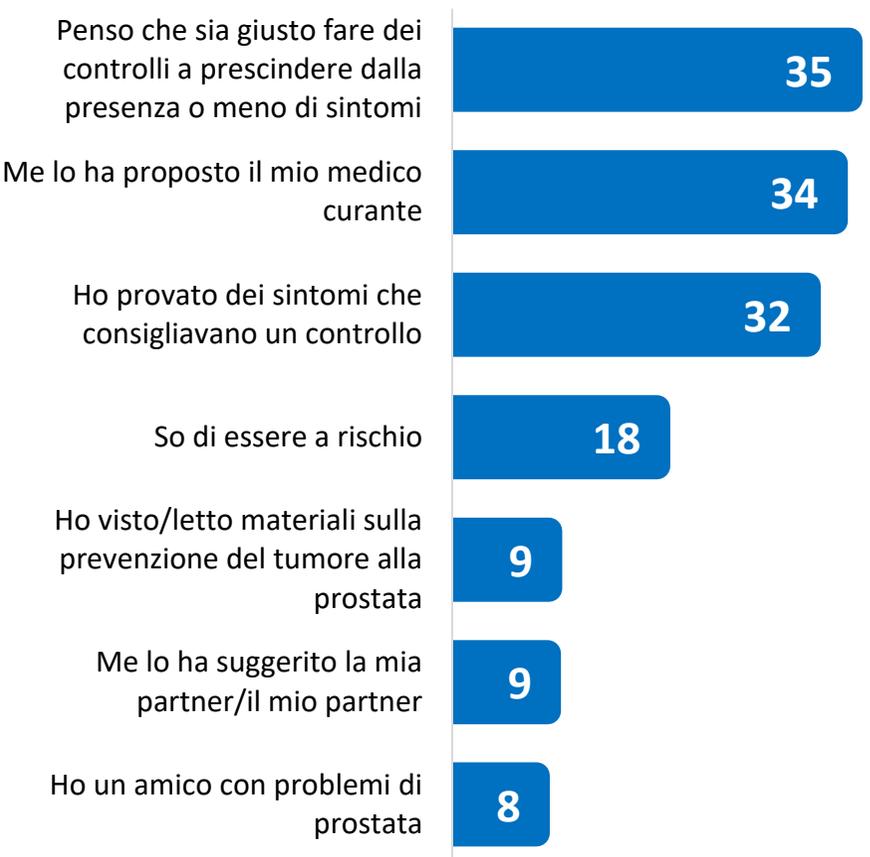
18-34 anni	35-49 anni	50-64 anni	oltre i 64 anni
70	56	40	14

Valori %. N=1000

Valori % solo chi ha effettuato controlli legati alla prostata, N=567

I motivi che hanno o NON hanno spinto a fare un controllo urologico

Cosa l'ha spinto a fare un controllo? (possibili più risposte)



Per quale dei seguenti motivi NON ha mai effettuato un controllo urologico della prostata? (possibili più risposte)



Valori %. Possibili più risposte.
 Risponde solo chi ha effettuato controlli legati alla prostata, N=567

Valori %. Possibili più risposte.
 Risponde solo chi NON ha effettuato controlli legati alla prostata, N=433

La preoccupazione maggiore in caso di tumore alla prostata è il problema dell'incontinenza e l'ipotesi di doversi sottoporre ad una operazione

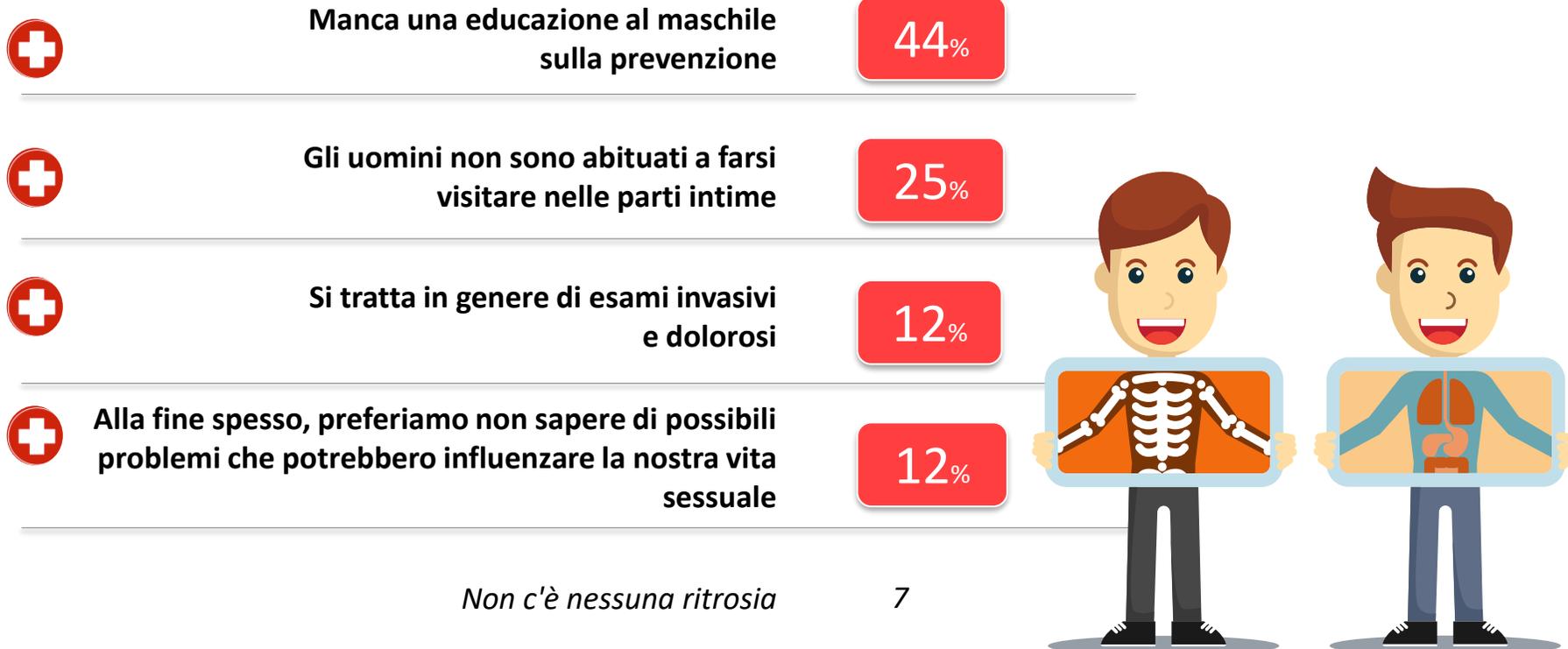
Se lei scoprisse di avere un tumore alla prostata, quanto sarebbe preoccupato per i seguenti aspetti?

■ molto
 ■ abbastanza
 ■ poco
 ■ per niente
 **Molto +
Abbastanza**



Alla radice della scarsa attitudine alla prevenzione, una carenza di fondo nell'educazione alla salute

Alcuni uomini sembrano essere restii a fare visite che riguardano la prostata e, in generale, il proprio apparato riproduttivo. Secondo lei, quali potrebbero essere i motivi di questa ritrosia?





SWG

LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere

Nota metodologica

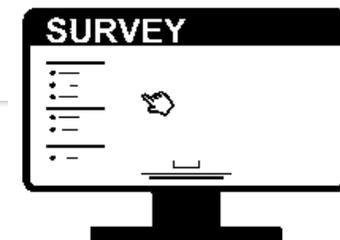
NOTA METODOLOGICA

L'indagine quantitativa è stata condotta mediante una rilevazione online con tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interview), su un campione di 1.000 uomini maggiorenni e residenti in Italia.

I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. Il campione è stratificato per zona di residenza e prevede quote per età. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT.

I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di zona ed età. Il margine d'errore statistico dei dati riportati è del 3,1% con un intervallo di confidenza del 95%.

Le interviste sono state somministrate tra il 5 e il 9 Novembre 2020.



PARAMETRI DEL CAMPIONE

ETÀ



18-34 anni	21
35-54 anni	33
Oltre i 54 anni	46

TITOLO DI STUDIO



BASSO	13
MEDIO	50
ALTO	37

AREA GEOGRAFICA



NORD: 46

CENTRO: 20

SUD: 34

Riccardo Grassi
Direttore di Ricerca
riccardo.grassi@swg.it

Alida Spurio
Ricercatrice
alida.spurio@swg.it



Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.

SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l'interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell'opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE** DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA E CENTRALITÀ DELL'INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ESOMAR, MSPA ed EphMRA. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE

Via S. Giorgio 1 - 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO

Via G. Bugatti 7/A - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA

Piazza di Pietra 26 - 00186
Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754